

Coltiviamo la Cultura: il 10 novembre torna la Festa dell'Agricoltura nelle Dimore Storiche



ROMA – Domenica 10 novembre si terrà la terza edizione di “Coltiviamo la Cultura: Festa dell’Agricoltura nelle Dimore Storiche”, un evento promosso dall’Associazione Dimore Storiche Italiane per attirare l’attenzione su due delle principali risorse del nostro territorio nazionale: cultura e agricoltura. Si tratta di beni non delocalizzabili il cui sostegno è strategico per lo sviluppo del Paese e delle sue aree interne in particolare. La Festa dell’Agricoltura rappresenta un’occasione unica per approfondire le numerose sfaccettature di questo legame e per questo motivo le dimore storiche apriranno le loro porte per consentire al pubblico di conoscere questo legame e tracciarne i possibili sviluppi.

Quest’anno l’evento vedrà protagoniste tutte le dimore associate che hanno un’azienda agricola al loro interno o che possano ospitare produttori esterni del proprio territorio.

Saranno 11 le regioni coinvolte in questa terza edizione, il cui obiettivo è quello di consolidare questa tradizione rendendola ogni anno più ricca di contenuti nella speranza che l’impegno dei proprietari si concretizzi anche in una rinnovata e sempre più consapevole sensibilità del pubblico

nei confronti del ruolo delle dimore nel panorama storico e culturale italiano. La Giornata propone un'ampia scelta di esperienze nelle varie dimore, dall'esposizione, degustazione e vendita di prodotti agricoli a workshop, laboratori e conferenze a tema, insieme all'esclusiva possibilità di visitare gli spazi interni dei Beni coinvolti anche in compagnia dei proprietari.

Le dimore storiche costituiscono una gemma del patrimonio italiano e il fulcro di un'economia circolare per i borghi su cui insistono. Soprattutto nei piccoli comuni rappresentano un vero e proprio motore trainante per l'economia delle aree interne, da cui traggono beneficio numerose filiere, prime tra tutte quella turistica e quella agricola. A dimostrazione del nesso tra patrimonio culturale e produzione enogastronomica basti pensare che il 34% delle aziende vitivinicole italiane afferisce ad una dimora storica.

Alessandro Calvi di Bergolo, Consigliere Nazionale A.D.S.I. e promotore dell'iniziativa, ha dichiarato: "Le nostre dimore costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un'economia circolare per i borghi su cui insistono. La metà di questi immobili si trova in piccoli Comuni e oltre il 30% delle aziende vitivinicole italiane afferisce ad una dimora storica. Quest'anno abbiamo riscontrato un interesse crescente da parte di tutti i Soci con una notevole adesione finale, specie considerando la grande eterogeneità delle strutture associate e dei prodotti agroalimentari del territorio italiano. Un plauso va allo sforzo dei proprietari aderenti nella ricerca delle aziende ospiti e per aver ricreato quel connubio storico tra dimore e realtà agricole che ha definito le tradizioni rurali del nostro Paese".

Coltiviamo la Cultura: il 10 novembre torna la Festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche



ROMA – Domenica 10 novembre si terrà la terza edizione di “Coltiviamo la Cultura: Festa dell’Agricoltura nelle Dimore Storiche”, un evento promosso dall’Associazione Dimore Storiche Italiane per attirare l’attenzione su due delle principali risorse del nostro territorio nazionale: cultura e agricoltura. Si tratta di beni non delocalizzabili il cui sostegno è strategico per lo sviluppo del Paese e delle sue aree interne in particolare. La Festa dell’Agricoltura rappresenta un’occasione unica per approfondire le numerose sfaccettature di questo legame e per questo motivo le dimore storiche apriranno le loro porte per consentire al pubblico di conoscere questo legame e tracciarne i possibili sviluppi. Quest’anno l’evento vedrà protagoniste tutte le dimore associate che hanno un’azienda agricola al loro interno o che possano ospitare produttori esterni del proprio territorio.

Saranno 11 le regioni coinvolte in questa terza edizione, il cui obiettivo è quello di consolidare questa tradizione rendendola ogni anno più ricca di contenuti nella speranza che l’impegno dei proprietari si concretizzi anche in una rinnovata e sempre più consapevole sensibilità del pubblico nei confronti del ruolo delle dimore nel panorama storico e

culturale italiano. La Giornata propone un'ampia scelta di esperienze nelle varie dimore, dall'esposizione, degustazione e vendita di prodotti agricoli a workshop, laboratori e conferenze a tema, insieme all'esclusiva possibilità di visitare gli spazi interni dei Beni coinvolti anche in compagnia dei proprietari. Le dimore storiche costituiscono una gemma del patrimonio italiano e il fulcro di un'economia circolare per i borghi su cui insistono. Soprattutto nei piccoli comuni rappresentano un vero e proprio motore trainante per l'economia delle aree interne, da cui traggono beneficio numerose filiere, prime tra tutte quella turistica e quella agricola. A dimostrazione del nesso tra patrimonio culturale e produzione enogastronomica basti pensare che il 34% delle aziende vitivinicole italiane afferisce ad una dimora storica.

Alessandro Calvi di Bergolo, Consigliere Nazionale A.D.S.I. e promotore dell'iniziativa, ha dichiarato: "Le nostre dimore costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un'economia circolare per i borghi su cui insistono. La metà di questi immobili si trova in piccoli Comuni e oltre il 30% delle aziende vitivinicole italiane afferisce ad una dimora storica. Quest'anno abbiamo riscontrato un interesse crescente da parte di tutti i Soci con una notevole adesione finale, specie considerando la grande eterogeneità delle strutture associate e dei prodotti agroalimentari del territorio italiano. Un plauso va allo sforzo dei proprietari aderenti nella ricerca delle aziende ospiti e per aver ricreato quel connubio storico tra dimore e realtà agricole che ha definito le tradizioni rurali del nostro Paese".

Conclusa la festa dell'agricoltura con un servizio andato in onda su Rete 4 per "Stasera Italia"



di WANDA CHERUBINI-

VITERBO- Si è conclusa oggi la I edizione della [festa dell'agricoltura](#), organizzata dalla **Lega di Viterbo** con il contributo di **Identità e Democrazia** presso il centro sportivo Bullicame. Inaugurata ieri alla presenza del senatore **Umberto Fusco**, del sottosegretario **Claudio Durigon**, dell'europarlamentare **Antonio Maria Rinaldi** e del sindaco di Viterbo, **Giovanni Maria Arena**, la seconda giornata di oggi ha visto l'attenzione concentrarsi sugli antichi mestieri, quali la trebbiatura, la lavorazione della pasta e della ricotta. A rendere il tutto più caratteristico ci hanno pensato le donne del **Dipartimento politiche femminili e della famiglia**, che capeggiate da **Rosa Maria Purchiaroni**, **Raffaella Fania** e **Anna Maria Stefanini**, vestite da perfette contadine di una volta, si sono cimentate nel fare la pasta. La trebbiatura del grano, invece, ha visto l'impegno di alcuni uomini, tra cui il

senatore **Umberto Fusco**. La festa dell'agricoltura è andata in onda oggi nel corso della trasmissione "**Stasera Italia**" su



Rete 4, dove si è evidenziato come il sistema agroalimentare italiano valga ben 522 mld di euro e rappresenti il 15 per cento del Pil nazionale. Un buon motivo, quindi, per celebrarlo a Viterbo. Intervistato da Valentina Petrucci, il senatore **Fusco** ha evidenziato l'importanza del nostro made in Italy e delle tradizioni che devono essere preservate rispetto alle regole asettiche, dal nutri score alle imitazioni che Bruxelles a volte impone

senza conoscere a fondo la nostra filiera alimentare. Un'altra minaccia viene ora anche dal fotovoltaico, i cui impianti sono dei veri mangia suolo, che compromettono anche il futuro delle nuove generazioni.





https://www.facebook.com/watch/?v=511253610099634&extid=NS-UNK-UNK-UNK-IOS_GK0T-GK1C

L'europarlamentare Rinaldi: "Il Green pass così come concepito in Italia dovrà essere rivisto radicalmente"



di REDAZIONE -

VITERBO- Nel corso del dibattito di questo pomeriggio svolto nel corso della festa dell'agricoltura, presso il campo

sportivo il Bullicame, l'europarlamentare **Antonio Maria Rinaldi** ha parlato di green pass ed ha detto: "Quello che è stato applicato in Italia è un green pass per mangiare la pizza con le famiglie anche perché la Lega si è battuta e ci è riuscita ad inserire che questo strumento non sia discriminatorio e quale mezzo più discriminatorio è dire che se hai questo green pass puoi andare a mangiare una pizza con i tuoi amici e chi c'è la no? In sede di conversione faremo sicuramente battaglia. L'unione europea ha detto che questo certificato, se utilizzato in questo modo, non deve essere discriminatorio. C'è poi il QR che non si apre. Il gestore



quindi di un ristorante, che deve verificare se il cittadino ha questo certificato, deve avere un'applicazione particolare. Ma che titolarità ha? Non c'è scritto nel Dpcm poi che i gestori, i camerieri, il

cuoco debbano avere il green pass, quindi, loro che gestiscono il cibo non sono tenuti ad averlo, ma noi che andiamo a mangiare con la famiglia o gli amici sì. Poi dentro un autobus o una metropolitana il green pass non serve? O si tiene conto del certificato che è stato approvato a Bruxelles e che non prevede discriminazioni o dovrà essere rivisto radicalmente".